

LA MIA FOTOGRAFIA PRENDE VITA *SUL GHIACCIO*

L'ultima frontiera della sperimentazione di Cinzia Naticchioni Rojas s'ispira ai cambiamenti climatici e alla condizione effimera dell'esistenza.

Con risultati sorprendenti

[Mimma Selvatico Estense]



L'interesse per la fotografia dalla sua nascita agli ultimi sviluppi mi ha portato a lavorare arrivando agli estremi sia in analogico che in digitale. Volevo

veramente conoscere la fotografia e ho iniziato a lavorare in camera oscura. Qui ho potuto verificare in prima persona la materialità della fotografia analogica e ho provato a evidenziarne questa caratteristica. Nei miei lavori hanno trovato un punto di incontro artistico le mie diverse anime: fotografo, architetto, scultore. Così Cinzia Naticchioni Rojas, che nella sua ultima ricerca artistica lavora con il suo approccio sperimentale e innovativo sull'immagine fotografica in evoluzione. L'intento iniziale era quello di avere una fotografia 'eccezionale', cioè che rappresentasse una eccezione rispetto alla fotografia tradizionale. L'immagine fotografica è fissa e statica, destinata a rimanere sempre uguale a se stessa nel tempo. L'artista italo-messicana ha deciso di sfidare questa caratteristica base della fotografia e ha lavorato per ottenere una fotografia che cambiasse nel tempo senza l'utilizzo di tecniche digitali. Ha ripreso una antica tecnica fotografica risalente al diciannovesimo secolo, utilizzata per stampare su carta, e l'ha adattata ad un diverso supporto: il ghiaccio. Proprio il ghiaccio, che per sua natura è destinato a durare poco cambiando di stato e che per questo nell'arte non è mai stato preso in considerazione come un materiale da utilizzare, è stato scelto per questo progetto. L'artista

Narciso



HA STUDIATO A BRERA SI DIVIDE CON LA SPAGNA

Architetto, fotografa e artista italo-messicana, l'attività di Cinzia Naticchioni Rojas si è affiancata nel tempo a quelle di designer e architetto, conseguendo una laurea specialistica in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e completando la sua formazione fotografica presso l'Institut d'Estudy Fotografics de Catalunya (IEFC). Nel 2016 vince il concorso '2015: Anno della Luce' promosso da PHOS: centro polifunzionale per la fotografia. Ha esposto presso il Museo della Permanente a Milano, San Gimignano Nottilucente 2014, Photissima Festival 2014 e in diverse edizioni di Photofestival Milano. Nel 2019 ha collaborato con il museo MAXXI di Roma tenendo workshop di tecniche fotografiche per il pubblico e per gli educatori del museo. Vive e lavora in Italia e in Spagna. www.cnrojas.com

SHE STUDIED IN BRERA AND ALSO LIVES IN SPAIN

Cinzia Naticchioni Rojas architect, photographer and Italian-Mexican artist has over time joined those of designer and architect, achieving a specialist degree in Visual Arts at the Academy of Fine Arts of Brera and completing her photographic training at the Institut d'Estudy Fotografics de Catalunya (IEFC). In 2016 he won the competition '2015: Year of Light' promoted by PHOS: multifunctional center for photography. He exhibited at the Museo della Permanente in Milan, San Gimignano Nottilucente 2014, Photissima Festival 2014 and in various editions of Photofestival Milano. In 2019 he collaborated with the MAXXI museum in Rome holding photographic techniques workshops for the public and for the museum educators. Lives and works in Italy and Spain. www.cnrojas.com

ha considerato le sue caratteristiche e le ha esaltate unendole alle possibilità tecniche della fotografia manuale. Il ghiaccio, modificando il suo stato nel tempo, porta alla dissoluzione dell'immagine che si trasforma ogni volta in modo diverso. L'artista tratta il ghiaccio con un'emulsione fotosensibile e poi lo espone alla luce come si faceva con la fotografia analogica: l'immagine che ne risulta si trasforma in conseguenza della trasformazione che subisce il supporto su cui è stampata, fino a dissolversi completamente insieme allo scioglimento del ghiaccio. L'artista documenta i diversi attimi di questo processo e li riporta al pubblico mediante serie di immagini stampate o mediante video. È sorprendente ed emozionante vedere come, ogni volta che il processo si ripete, l'immagine si trasformi in modo differente e inaspettato, grazie alla capacità della materia di far evolvere le forme in autonomia. Il titolo di questo progetto artistico è NARCISO: come nel mito greco, l'acqua è la conditio sine qua non per la nascita e la formazione dell'immagine, ma è contemporaneamente l'elemento che la porterà verso la dissoluzione. Narciso vede per la prima volta la propria immagine specchiandosi in uno specchio d'acqua, lo stesso in cui cadrà nel tentativo di abbracciare la sua immagine riflessa. In questa immagine, che mentre lotta per nascere si avvicina alla fine della sua esistenza, c'è il rimando alla lotta tra la vita e la morte, l'essere e il non essere. Chiaro riferimento alla condizione effimera dell'esistenza. La sua nascita è indissolubilmente legata alla sua morte, ed entrambe le situazioni sono contemporaneamente presenti. Come nel mito di Narciso, anche qui l'acqua svela l'immagine, ma al contempo ne causa la fine. Il lavoro è stato esposto con successo al Festival della Filosofia di Modena del 2019 in una mostra curata dalla critica d'arte Cristina Muccioli.



Memoria
Naturae

MY PHOTOGRAPHY COMES TO LIFE ON THE ICE

The last frontier of Cinzia Naticchioni Rojas' experimentation is inspired by climate change and the ephemeral condition of existence. With surprising results

"The interest in photography from its inception to the latest developments has led me to work reaching the extremes both in analog and digital. I really wanted to know photography and I started working in the darkroom. Here I was able to personally verify the materiality of analog photography and tried to highlight this characteristic. My different souls have found an artistic meeting point in my works: photographer, architect, sculptor". So Cinzia Naticchioni Rojas, who in her latest artistic research works with her experimental and innovative approach on the evolving photographic image. The initial intent was to have an 'exceptional' photograph, that is, that it represented an exception to traditional photography.

The photographic image is fixed and static, destined to always remain the same over time. The Italian-Mexican artist decided to challenge this basic characteristic of photography and worked to obtain a photograph that changed over time without using digital techniques. She took up an ancient photographic technique dating back to the nineteenth century, used to print on paper and adapted it to a different medium: ice. Precisely ice, which by its nature

is destined to last a short time changing its state and which for this reason has never been considered in art as a material to be used, was chosen for this project. The artist considered its characteristics and enhanced them by combining them with the technical possibilities of manual photography.

The ice, changing its state over time, leads to the dissolution of the image that transforms each time in a different way. The artist treats the ice with a photosensitive emulsion and then exposes it to light as it did with analog photography: the resulting image transforms as a consequence of the transformation that the support on which it is printed undergoes, until it completely dissolves along with melting ice. The artist documents the various moments of this process and reports them to the public through series of printed images or videos. It is surprising and exciting to see how every time the process repeats itself, the image transforms in a different and unexpected way, thanks to the ability of the material to evolve the forms independently. The title of this artistic project is Narcissus: as in the Greek myth, water is the conditio sine qua non for the birth and the formation of the image, but it is at the same time the element that will lead it towards dissolution. Narcissus sees his own image for the first time by mirroring himself in a body of water, the same one he will fall into in an attempt to embrace his reflected image. In this image that while struggling to be born is approaching the end of its existence, there is the reference to the struggle between life and death, being and non-being. Clear reference to the ephemeral condition of existence. His birth is inextricably linked to his death, and both situations are simultaneously present. As in the myth of Narcissus, even here the water reveals the image but at the same time causes its end. The work was successfully exhibited at the 2019 Philosophy Festival in Modena in an exhibition curated by art critic Cristina Muccioli.